Venerdì 9 Novembre 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 269

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24, per gli altri ... » 18, semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Num. 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'opera di epurazione morale proseguirà inesorabile.

Il Consiglio comunale di Napoli fu sciolto.

Roma, 8. — (Ufficiale). — Il Re ha firmato stamane il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Napoli, nominando Guala, consigliere di Stato a Commissario regio.

Contemporaneamente il Re ha firmato un altro decreto nominante la Commissione reale d'inchiesta su tutte le amministrazioni municipali di Napoli e su tutte le manifestazioni della vita pubblica napoletana.

La Commissione è così composta: Presidente Saredo Giuseppe, presidente del Consiglio di Stato — membri: Leris Adolfo, procuratore generale alla Corte dei Conti; Rossi Antonio, direttore generale delle imposte dirette; Musciacisi Filippo, ispettore generale al Ministero degli interni; Sinigaglia Achille, consigliere delegato di Prefettura.

La decisione fu affrettata per evitare che la Prefettura di Napoli dovesse deliberare sulle elezioni del Sindaco e della Giunta, compiutesi ieri l'altro, ed il nuovo Sindaco potesse presentarsi e prestare giuramento.

La nomina della Commissione d'inchiesta non è accolta con favore, temendosi che possa subire influenze massoniche. I socialisti solleveranno la questione alla Camera, esigendo un'inchiesta parlamentare.

— Guala commissario regio e Saredo presidente della Commissione d'inchiesta si recheranno subito a Napoli, appena la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il relativo decreto, il che si ritiene avvenuto ancora iersera.

Le relazioni che accompagnano il decreto.

La relazione accompagnante il decreto di scioglimento del Consiglio comunale, ricordato il processo Casale-*Propaganda* — che pareva dapprima ristretto al campo privato delle persone e si tramutò d'un tratto in questione di pubblico interesse trascinando alle dimissioni la Giunta —; riconosce che sarebbe impossibile al Consiglio attuale, così di tenere degnamente la rappresentanza della città, come di reggerne e guidarne l'amministrazione. — «Epperò — conchiude — ho l'onore di presentare alla Vostra Augusta firma il decreto che dichiara legalmente sciolto il Consiglio comunale a cui è già sfuggita l'autorità di compiere il proprio ufficio».

—

La relazione che precede la nomina della commissione d'inchiesta dice, avere un complesso di condizioni create alle cose di Napoli e alla sua vita pubblica una nube di sospetti e di accuse, che offusca lo splendore e il decoro della grande città. Essa ne soffre, e invoca chi da quei mali e da quelle accuse la liberi. Il Governo non può ricusare l'aiuto invocato; non può lasciare esposta all'assalto di facili e incoscienti esagerazioni, la riputazione della città nobilissima per le colpe di pochi se colpevoli vi sono, non può ricusare ai migliori lo sgombro della via se ad esso spetti di rimuovere gli ostacoli.

«L'inchiesta affidata ad uomini di valore e di prudenza, ricerchi quale fondamento di vero abbiano le accuse portate in giro contro uomini e cose nei rapporti della vita pubblica di Napoli. Ne indaghi, ne riconosca, ne determini, ne rilevi i procedimenti, con facoltà di seguirli per sorprenderli e identificarli in tutti gli uffici, in tutte le organizzazioni, per definirne i caratteri e le responsabilità.

«Sarà una opera dura e penosa, ma è mestieri che si compia nell'interesse di tutti per uscire così dagli abusi come dalle malignazioni, e per mettere i cittadini in grado di giudicare, prima di disporre del loro avvenire alle urne.»

—

Al decreto segue un regolamento che prescrive che la commissione potrà estendere le sue indagini a tutte le pubbliche amministrazioni di Napoli e della provincia, procedere a verifiche e a richieste di documenti presso tutti gli uffici governativi ed elettivi, a interrogatori di cittadini privati o rivestiti di pubbliche funzioni.

«Le indagini della commissione reale potranno estendersi a tutte le manifestazioni della vita pubblica di Napoli nei rapporti dei privati cittadini colle pubbliche amministrazioni.»

Il Re riceverà Saredo e Guala prima che si rechino a Napoli.

S. M. il Re e l'esercito.

Per espresso desiderio del Re, il ministro della guerra impartì, mediante una circolare riservata, il seguente ordine alle autorità militari superiori: e tutti gli ufficiali generali comandanti di corpo, residenti a Roma o di passaggio che devono trattenersi a Roma oltre due giorni hanno l'obbligo di domandare una udienza al Re.

La deputazione bavarese che visiterà il Re d'Italia.

Roma, 8. Alle ore 13 è giunta la deputazione di ufficiali bavaresi del 9.o fanteria, incaricata di presentare una pergamena al R. La ricevettero alla stazione il ministro di Baviera Tucher e il generale Brusati. Gli ufficiali alloggiano al Quirinale.

Domani gli ufficiali bavaresi deporranno al Pantheon una corona sulla tomba di Umberto e alla sera assisteranno al pranzo dato in loro onore dal ministro Tucher alla Sede della Legazione in palazzo Borghese.

Il Re riceverà la deputazione sabato; la presenterà il colonnello Graber, che fu a Roma ai funerali di Umberto. Domenica, l'ambasciata di Germania le offrirà una colazione. La deputazione, probabilmente lunedì prenderà parte al pranzo di Corte.

Per ordine del Re, l'aiutante di campo maggiore Marciani si è messo a disposizione della deputazione.

Nel pomeriggio, la deputazione bavarese si recò ai Ministeri della Guerra e degli Esteri, lasciando le proprie carte da visita.

Il Quirinale e i giornalisti.

Un giornalista che telegrafa al Re.

Contrariamente a quanto si era praticato da 29 anni a questa parte, ai giornalisti di Roma fu proibito l'accesso agli uffici delle case civili e militari del Re per avere notizie dei ricevimenti.

Il collega Raffaele Bertini, del *Giorno*, che da dieci anni fa la cronaca del Quirinale, allo scopo di poter seguitare ad adempiere il suo dovere verso il pubblico, ha pensato di inviare, con ricevuta di ritorno, il seguente telegramma:

A Sua Maestà il Re — Roma.

Oggi recatomi Quirinale a prendere notizie delle udienze Reali accordate, venni respinto dal guardaportone. Non faccio obbiezioni sulle deliberazioni di non dare notizie alla stampa, ma la partecipazione a mezzo del guardaportone non sembrami cosa garbata. Non erra difficile avvisare con lettera i direttori di giornali che non inviassero i redattori incaricati. Dopo dieci anni di ininterrotto servizio della cronaca del Quirinale per *Capitan Fracassa*, *Don Chisciotte*, *Tribuna*, *Parlamento*, *Torneo* e *Giorno*, sempre con grande ossequio alla Monarchia, senza brigare mai onorificenze e sussidi, suppongo meritare diverso trattamento. Della Maestà Vostra fedelissimo suddito

Raffaello Bertini. —

Alcuni episodi della intricata guerra cinese.

Situazione desolante delle truppe alleate nell'inverno.

Colonia, 8. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pechino un rapporto della legazione tedesca, dal quale risulta che colà si è sempre incerti circa lo svolgimento della situazione in Cina nell'imminenza dell'inverno. Fra poche settimane, il Peiho sarà completamente gelato. Se per allora non sarà compiuta la costruzione della ferrovia russa, sarà difficilissimo il rifornimento per le grandi masse di truppe. Di convenienti alloggi per l'invernata e di materiale da ardere, non è nemmeno a parlare. Gli impiegati, gli ufficiali ed i soldati si troveranno quindi costretti ad affrontare i rigori della stagione invernale nelle circostanze più desolanti che si possano ideare.

La bandiera inglese calpestata dai russi.

Londra, 8. Lo *Standard* ha da Sciangai: A Cing-Wan-Tas, l'ufficiale russo, a malgrado delle proteste del comandante inglese, face ritirare e calpestare la bandiera inglese. Gli inglesi non poterono opporsi a questo sfregio recato alla loro bandiera, perchè i russi erano in grande prevalenza numerica. Più tardi i russi fecero le loro scuse. Si crede che l'incidente sia da considerarsi chiuso.

Fucilazione di capi cinesi.

Londra, 8. Il *Times* ha da Shanghai: Il viceré interinale del Pecili, il generale tartaro Kueiheng ed un colonnello furono fucilati a Paotingfu, per ordine del Consiglio di guerra. I francesi arrestarono Kangyi, capo del dipartimento delle entrate cinesi.

Ufficiali austriaci reduci da Pekino.

Roma, 8 — Stamane sono arrivati gli ufficiali di marina austriaci B yaeburg e Gioseff, il sottufficiale Winkler e i due marinai Triscoli e Bacic.

Sono ripartiti subito per l'Alta Italia diretti a Pola ove recansi in licenza presso le loro famiglie. Ufficiali e marinai sono rimasti tutti feriti all'assedio delle legazioni. (*Passarono stamane per la nostra Stazione ferroviaria*).

Fatale equivoco.

Un marinaio ucciso da un francese.

Roma, 8. — Il viceammiraglio Candiani telegrafa: Nella notte dal 26 al 27 ottobre, a Paotingfu, una sentinella francese uccise per equivoco il marinaio italiano Agnese Antonio, nato a Ischia, appartenente alla r. nave *Pisani*.

Doni ai nostri soldati.

Firenze, 8. Domani si spediranno al deposito d'Africa a Napoli i doni raccolti dalla *Fratellanza Militare* per i nostri soldati in Cina: son 3900 bottiglie di vino, 160 chilogrammi di biscottini, 5500 sigari, 100 chilogrammi di cioccolato e 2500 calendari per il 1901, con portalapis in metallo. Accompagnerà i doni una affettuosa dedica dettata dal dottor Galli.

La punizione dei boxers.

Un generale cinese ucciso per isbaglio.

Londra, 8. Da Pechino, 5: Le truppe del generale Richardson sono giunte qui da Paotingfu, dopo aver distrutto parecchi villaggi abitati da boxers e dopo aver fucilato tre capi boxers.

Il generale cinese Fan, in conseguenza d'un equivoco, fu ucciso da soldati indiani.

Un friulano che onora il Friuli.

Ci scrivono dall'Alta:

L'altro dì feci una gita a Trieste e, trovandomi al Tergesteo, appresi, da persona rispettabilissima, notizie che mi riuscirono sommamente gradite.

Parlando del nostro Friuli e dell'intraprendenza dei friulani, il discorso cadde, naturalmente su di un comune amico, il sig. Giuseppe di Lenardo, persona egregia, di capacità distinta in affari commerciali.

La ditta fratelli «di Lenardo» ha importanza mondiale, mi disse; la capacità del sig. Giuseppe di Lenardo, proprietario della ditta medesima, è superiore ad ogni elogio; all'intelligente operosità, alla vastità delle vedute, alla specchiata onoratezza, egli unisce l'ottimo cuore e tratta da fratelli i numerosi suoi dipendenti, conservando sempre però quell'autorità e quella stima tanto necessarie in chi è a capo di una vasta azienda. E ne è corrisposto con zelo ed affetto.

Le informazioni dettagliate che mi furono favorite e che porto a vostra conoscenza, mi convinsero che si tratta veramente d'un cittadino benemerito, che onora anche all'Estero il nostro Friuli.

La Ditta fratelli di Lenardo venne fondata a Trieste nel 1867 dagli ora defunti signori di Lenardo Giovanni ed Olorico, rispettivi padre e zio del sig. Giuseppe cittadino italiano, il quale per quanto le cure commerciali l'obblighino a risiedere a Trieste, mantiene il suo domicilio in Castagnano (distretto di Palmanova) dove ha un'importante tenuta, con domenicale e colonie.

A lui i fondatori devono lo sviluppo della casa commerciale, avendovi egli cooperato fino dal 1879 e quindi a soli 17 anni d'età, divenendone il capo e proprietario assoluto nel 1889, cioè a 27 anni.

D'allora, specialmente, il commercio in agrumi e derrate (*prodotti italiani*) ch'era di poca entità, assunse vastissime proporzioni.

Le vedute del sig. Giuseppe avendo d'uopo di vasti orizzonti, e trovando per la propria mente ed operosità, ristretta la cerchia, fondò filiali nelle più importanti capitali e città: a Vienna, Budapest, Berlino, Gratz, Praga, ritirando i prodotti direttamente dall'Italia, per oltre *mille* vagoni all'anno, senza tener calcolo del colossale lavoro in agrumi per Trieste, via di mare.

Informi la grande ditta speditrice fratelli Gondrand di Milano, la quale provvede per i trasporti.

Fondò inoltre filiali nei luoghi di produzione, quali a Chioggia, a Bisceglie (Puglia) a Montesilvano in Spiaggia (Abruzzi), per l'acquisto ed esportazione di verdure e frutta, nonchè agenzie a Catania e Messina, procurando quotidiano lavoro a centinaia di operai.

La casa centrale di Trieste, ritira inoltre ogni anno per mare, dalla Sicilia, Puglia e Napoletano, verdura e frutta fresche per importo rilevantissimo, e se a tutto ciò aggiungete che dall'Egitto, dall'Inghilterra, dalla Grecia ecc. ecc. la casa stessa ritira ogni anno per oltre cinquecento vagoni di prodotti, potrete formarvi un'idea dell'importanza mondiale di questo grande centro di lavoro e di attività.

All'Esposizione di Praga, presieduta dal Principe di Lichtenstein, la Ditta Fratelli di Lenardo ebbe anche la soddisfazione di vedersi premiata con medaglia d'oro.

E il signor Giuseppe di Lenardo, anima della Casa, si abbia anche il plauso dei suoi concittadini, i quali devono andare orgogliosi dell'opera sua; la marca della sua casa ha il motto: sempre avanti! ed i fatti lo provano.

Cronaca Provinciale

Buja.

Ancora sulla manutenzione stradale.

7 novembre. — Pubblichiamo anche questa, pregando i contendenti, che non sarebbe convenienza d'una ulteriore polemica:

L'articolo inserito sopra questo stesso giornale relativamente al sistema di manutenzione stradale tenuto nella frazione di Mels, ha dato sui nervi al Sindaco di Colloredo, il quale con frasi larvate e con un linguaggio proprio *lojolesco* vorrebbe dar ad intendere ai gonzi che il regolamento di polizia stradale è osservato *intus et incute*.

Sono indotto a credere che quel signore non ha da gran tempo percorso le *censurate* strade, perchè diversamente non avrebbe dette delle cose che si possono smentire coi fatti.

C'è dell'acredine in quell'articolo e io, spassionatamente, lo analizzerò senza timore di essere sbugiardato.

Vidi e percorsi le vie di Mels e posso affermare:

1. che la sede stradale, è (se non fu di recente sistemata) irregolare, con depressioni e sporgenze prodotte dalle ossature dei sassi, prova evidente della mancata fornitura di ghiaia;

2. che in certe località due solchi segnavano (se non segnano ancora) il passaggio di ruotabili;

3. che nell'interno del villaggio mancano affatto i tombini e le cunette per lo smaltimento delle acque;

4. che ai lati delle carreggiate si trovavano (poichè mi si dice che a questo fu di recente provveduto), si trovavano, dico, dei cumuli di ghiaia e di detriti ingombranti il passaggio.

Ora, se questo stato di cose, queste condizioni di viabilità si possono chiamare buon governo e buona manutenzione, oh, allora sì che le blande osservazioni non sarebbero a sufficienza giustificate.

Il credo e mi permetto di dire che non siamo più ai tempi del feudalismo, dell'autocrazia, per costringerci a star paurosi e silenti come tante sensitive.

L'articolista del 4 novembre, è caduto nella mistificazione, dicendo che del Parroco non vuole occuparsi, mentre poi,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

CONFIDENZE

Era stato stabilito di accompagnare la nostra Vergine alla prima prova.

Fu quello il più divertente spettacolo del mondo. Gesù Cristo era venuto vestito completamente in nero; Maria Maddalena, con un velo in capo, e in pelliccia, i dodici apostoli mi parvero dei giovanotti allegri, che approfittarono dell'occasione per turlupinare le sante donne.

Quanto a Pamela, essa sembrava come smarrita in quel frangente.

Noi avemmo il torto di scherzare circa alla famigliarità che San Giuseppe d'Arimatea usava con lei. Ella sentivasi umiliata della nostra allegria, e disse melanconicamente:

— Se non avessi dato la mia parola, non tornerei più alle prove. Non mi va' affatto che vi sia della gente che si diverte a spese delle cose sacre.

—

L'indomani, Ottario mi raccontò che Pamela aveva recitato a lungo le litanie prima di mettersi a letto. Io stesso la vidi uscire dalla Cappella bretta dalle monache all'angolo di Via Duaui,

Ella teneva in mano il suo cestello delle spese.

Vedendomi si turbò:

— Ve ne prego, esclamò dessa, non dite ad Ottorio che mi avete veduto uscir dalla Chiesa. Egli si prenderebbe beffe di me, e ciò mi farebbe dispiacere.

Ei aggiunse arrossendo:

— Una donna che fa la vita che faccio io, ha più bisogno di un'altra, di pregar Dio.

Io l'accompagnai fino a casa, dove Rebel ed Ottario ci attendevano per porsi a tavola.

Il primo piatto servitoci, furono i maccheroni all'italiana.

Ottario rimarcò che era stato dimenticato di accompagnarlo con quel sugo di carne che lo rende così succulente.

Poscia comparve il pesce sotto due forme: in allesso e alla graticola. Seguirono i legumi. Nessuna carne si mostrò.

Quando portossi l'insalata, Ottorio domandò bruscamente:

— E la carne?

Pamela lo guardò con quei suoi occhi puri.

— Non ce n'è amico mio.

— Perchè?

— E' mercoledì santo.

— .... Giorno di magro?

— .... ?

Nei dialetti italiani, vi sono delle bestemmie tali, quali può inventarli solo un popolo devoto. La nostra indifferenza religiosa non ne ha l'idea.

Pamela diventò pallida, come se stesse per smarrire i sensi, poscia delle lagrime spuntaronle sugli occhi, ed il pranzo finì melanconicamente.

Miei buoni amici, un uomo che offende una donna, è sempre uno sciocco. Ottario doveva poi impararlo a proprie spese.

La sera della rappresentazione, si doveva dar una cena nell'*atelier* e poi musica e danza.

Pamela era rientrata in casa con le sue bende ed i suoi veli. Ella pareva ancora più bella del solito, ma di una beltà mesta. Pareva davvero la Madonna dei dolori, che avevamo contemplato in lei.

—

Ottario esaltato un po' dallo sciampagna, entrò bruscamente nella camera, dove già incominciava a svestirsi.

— Pamela, disse egli, non togliersi il velo. I tuoi invitati vogliono che tu ceni nel tuo costume.

Ella si volse addietro, come se un basilisco le avesse punto il tallone.

— Sei tu matto, Toto?

Egli rise, la afferrò per le braccia, sforzandosi di trascinarla seco.

— Su, andiamo, la commedia è finita. Forse che tu ti prenderai proprio sul serio, per la Santa Vergine?

Ma ella si divincolò da lui con un moto di ribellione:

— Ottario, disse, tu hai fatto del mio corpo ciò che hai voluto, ma quanto all'anima, essa mi appartiene. Io non permetterò punto che tu la perda. Tutto è finito fra noi.

— Vanne al diavolo!

Egli uscì, e ci venne a dire che Pamela si scusava di non poter prender parte al banchetto, perchè colpita dall'emicrania.

Ella abbandonò la casa, la notte stessa.

Al posdomani, un biglietto che portava il sigillo delle Suore italiane di Via Torino, ci apprese dove ella erasi rifugiata.

Pamela domandava perdono al suo amico di essere stata per lui un'occasione di peccato. Soggiungeva che la grazia l'aveva toccata. E la voleva ottenere il perdono del passato, col mezzo delle preghiere.

— «Non credere già — diceva ella infine — che io ti abbia tradito: io amerò sempre la tua anima»

Ottario aveva del carattere. Egli gettò la lettera sul fuoco e disse ridendo:

— Pamela è entrata in convento per far la Pasqua. La rivedremo alla Trinità.

Ma egli l'attende ancora.

FINE.

subito, tenta di fare della simonia contro di Lui, poveretto, che in questa questione c'entra come i cavoli a merenda.

Via, signor Podestà, lasciamo i buoni sacerdoti e non siamo egoisti al punto di farci apparir ostici perchè si dice bene di una persona, i meriti della quale sono noti e la condotta intaccabile.

E poichè il sindaco di Colloredo consiglia quell'ottimo sacerdote a infiltrare nelle pecorelle l'amore del prossimo, la concordia e tante altre belle cose, io mi permetto di suggerire a lui di moderare i livori e di educare meglio quei pecoroni che l'amore e la concordia vorebbero abolite.

Aspro

Cividale

Cronaca triste. — *8 novembre* — *Lorenzo Costantini* di oltre 60 anni, moriva ieri confortato dalla Religione.

Lorenzo Costantini fu un carattere e per lui le nostre memorie storiche ebbero onore e plauso.

Lorenzo Costantini studiò progetti per l'acqua e per la luce.

Anzi il progettato accesso al Natisone dal borgo Cavour o Zamero, fu quello sognato dal Costantini, e così pure il futuro acquedotto.

Coprì la carica di consigliere comunale, ed altri uffici dove portò il contributo della sua illuminata esperienza e del suo ingegno.

All'ill.mo Mons. L. Costantini fratello, vicario arcivescovile, canonico onorario del Duomo e ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Pre *Antonio Morandini* basso della nostra cappella musicale del Duomo a 72 anni dopo lunga e penosa malattia, cessava oggi di vivere verso le 14.50

Tutti ne sentirono dispiacere perchè pre Antonio era un buon prete dell'antico stampo.

Onore alla sua memoria.

Un ritratto. — Per iniziativa di Tita Bellina, fu aperta una sottoscrizione all'oggetto di porre il ritratto del cessato parroco Mons. Zanutti, nella sacristia di S. Pietro dei Volti.

Il ritratto fu eseguito dal prof. Godo di Premariacco e noi lo abbiamo veduto. E' un lavoro degno di figurare nella prossima esposizione di Venezia.

La cornice, opera di Mani P., è artistica e fine.

Il lieto successo a Udine della nostra banda dovuto alla bravura del maestro L. Teza, fu accolto qui con vero compiacimento. Onore a lui ed ai bravi suonatori.

Per la fiera di S. Martino. — Molti casotti in piazza Plebiscito. Sabato, domenica e lunedì, *ballo in tutte le sale.*

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 - 11 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	754.2	754.0	755.2	755 0
Umido relativo	82	65	76	—
Stato del cielo	ser	misto	misto	ser
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	2-NE
Term. centig.	11.1	15.7	11.4	10.4

8 Temperatura: massima 16 6; minima 8.5; minima all'aperto 6 1

9 Temperatura: minima 8.1; minima all'aperto 7.0

Venti deboli settentrionali sull'alta Italia, del secondo quadrante altrove; cielo nuvoloso qua e là pioggie.

Consiglio comunale.

Seduta tumultuosa — Pugni e grida — Clamorose dimostrazioni sull'interpellanza Franceschinis per la via Cavallotti.

Presenti i consiglieri: Antonini, Bergagna, Billia, Bosetti, Cappellani, Comencini, Cucchini, Disnan, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitenburg, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, D'Olorico, Pagani, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, di Prampero, Salvadori, Sandri Pietro, Sandri Federico, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri.

Il cons. Beltrame scusa l'assenza per indisposizione.

—

Il posto riservato al pubblico è per tempo occupato, specialmente da operai: notasi framezzo la presenza del delegato di P. S. dott. Marpillero.

—

Oggetto 6. — Piazzale di Chiavris. Permuta proposta dal signor Bessone. Opposizione avanzate. Deliberazioni.

L'assessore Giacomelli dà opportune spiegazioni, leggendo tutto il carteggio relativo alla vertenza.

La Giunta propone al Consiglio, lasciandolo libero, di decidere fra le proposte del signor Bessone e le opposizioni del comm. Marco Volpe.

Il cons. Minisini vorrebbe degli schiarimenti che l'assessore Giacomelli dà.

Il cons. Pignat dice che oltre al comm. Volpe ci sarebbero degli altri oppositori; domanda quindi la sospensiva.

Il cons. Minisini dà il suo voto per accontentare il signor Bessone. Pignat invece insiste nella sospensiva.

L'assessore Giacomelli dichiara che ad eccezione del comm. Volpe, non vi sono opposizioni.

Il Presidente mette ai voti la sospensiva del cons. Pignat che non risulta approvata.

Si mette ai voti sull'opposizione del comm. Volpe e viene respinta.

Messa ai voti la domanda Bessone viene approvata, con cinque astenuti.

Oggetto 7. — Nomina della Commissione di vigilanza alle Scuole.

L'assessore Schiavi dà opportune spiegazioni, proponendo che i membri sieno dieci, ciochè il Conglio approva.

Risultano eletti:

Città — De Poli Giulia, voti 29; Cosattini Giacinta, 27; Sala Antonietta, 27; Nimis avv. Giuseppe, 27; Pagani Camillo, 27.

Suburbio — Bessone Lorenzo, voti 28; Disnan Giovanni, 27; Facchini ing. Carlo, 28; Rizzi Stefano di Gio. Maria, 28; D'Olorico Giacomo, 13.

Oggetto 8. — Eredità Tullio. Vendita della casa N. 128 via Aquileia, Udine.

Il cons. Perissini è contrario alla massima perchè si violerebbe la volontà dei testatori, e perchè si potrebbe eventualmente andare incontro ad una lite, se anche vittoriosa, dispendiosissima.

Ad ogni modo anche coloro che sono disposti alla beneficenza, se ne ritrarrebbero vedendo che non si rispettano le volontà dei testatori. Raccomanda infine che si sistemino le amministrazioni delle eredità Tullio.

Il pubblico approva clamorosamente il cons. Perissini ed il sindaco lo richiama ad astenersi da dimostrazioni.

L'assessore Vatri avendo interrotto il cons. Peressini suscita disapprovazioni e grida ironiche del pubblico.

Indi l'assessore dà spiegazioni e viene in aiuto anche il sindaco per chiarire che la volontà del testatore nell'argomento non era assoluta.

Il cons. Peressini si riporta all'art. 30 del testamento che assolutamente esclude la vendita di stabili di compendio della eredità. Del resto il suo codice è la rettitudine ed il rispetto verso la volontà dei testatori.

Il pubblico applaude ed il sindaco si trova costretto a richiamarlo di nuovo all'ordine.

Il cons. Pietro Sandri domanda perchè l'assesore Cappellani, ora dichiaratosi di astenersi, esecutore testamentario del nob. Tullio, non dia spegazioni.

Il cons. Cappellani riprende che come consigliere comunale la pensa in un modo e come esecutore testamentario in un altro, e perciò dichiara di astenersi.

Il cons. Franceschinis domanda l'appello nominale sulla proposta della Giunta; appello che dà il seguente risultato:

Rispondono **sì**: Antonini, Bergagna, Billia, Disnan, Franzolini, Giacomelli, Leitenburg, Marcovich, Mason, Morpurgo, Muzzatti, Pagani, di Prampero, Schiavi, Spezzotti, Trento, Vatri.

Rispondono **no**: Bosetti, Comencini, Cucchini, Franceschinis, Girardini, D'Orico, Peressini, Pico, Pignat, Salvadori, Sandri Pietro.

Il cons. Cappellani s'è astenuto.

La proposta della Giunta è quindi approvata.

—

Oggetto 9. — Interpellanza del consigliere Franceschinis sul medico dell'Istituto di Toppo Wassermann.

Dichiara di svolgerla per principio, essendo cessato il motivo poichè gli fu riferito essere stata sospesa la nomina. Il Dr Ugo Chiaruttini è rispettabile come medico e come cittadino, ma la nomina sua non risponde a giustizia; e perchè è contrario al cumulo degli stipendi dei professionisti (sono 600 lire annue di stipendio) e perchè non s'è accordata la nomina al medico di riparto a preferenza del dott. Chiaruttini.

Perchè, con quali ragionamenti? Il dott. Murero professionista stimabilissimo, ha un riparto di borghi miserabili, invece il dott. Chiaruttini ha i borghi ricchi.

Rinnova la domanda del concorso: perchè non si aprì il concorso e perchè deve essere prescielto Chiaruttini.?

L'Assessore Vatri risponde che in onta all'art. 9 i medici comunali hanno assunto incarichi nel riparto e fuori riparto. La Giunta non è intervenuta nella nomina del dott. Chiaruttini, rispettando la consuetudine invalsa.

Il cons. Franceschinis non si dichiara soddisfatto perchè la risposta Vatri gli apparisce una restrizione mentale che non si deve fare in un Consiglio comunale; ad ogni modo due membri della Giunta fanno parte della Commissione di Toppo. Ripete che la nomina è un'ingiustizia. Ecco perchè ha protestato e protesta ancora.

Il sindaco dà spiegazioni e dice che la Commissione è indipendente affatto; e richiama il cons. Franceschinis alla moderazione.

Il cons. Franceschinis protesta.

Il cons. Sandri Pietro rileva che i collegi di Toppo e Uccellis sono vicini; è quindi possibile una economia che andrebbe a beneficio del bilancio.

A domanda del Sindaco, il consigliere Franceschinis dichiara che non fa mozione.

—

Oggetto 10. — Interpellanza del consigliere Franceschinis se la Giunta proporrà alla Commissione per il censimento che una via porti il nome di Felice Cavallotti.

Il cons. Franceschinis dice che si tratta di onorare un uomo politico egregio, un cittadino cospicuo che gli onesti di tutti i partiti proclamarono degno perchè ha tenuto alta la bandiera della moralità. Non giovano a turbare le sedute nè il libello interessato nè i politicastri da caffè che vi sono ad Udine ed altrove *(approvazioni)*.

Ventinove nomi per altrettante vie erano stati scelti per rendere onore alla grande e piccola patria; domanda quindi al Consiglio che l'on. Giunta proponga in seno alle commissione per il censimento il nome di Cavallotti che è gloria patria e cittadina.

Non bastano ad onorare la Patria quegli egregi che attesero intorno ai volumi polverosi per illustrarla e per i quali pure l'interpellante darà il voto.

Ci sono morti che illustrano la grande patria indipendentemente da qualsiasi partito, perchè si vergognerebbe di parlare come uomo di parte, il quale davanti la maestà della tomba scompare.

Il cons. Franceschinis si diffonde nell'illustrare la vita di Cavallotti e dice che più del poeta, del soldato, del filantropo a Napoli, egli rappresentava e rappresenta la coscienza nazionale.

Si pensava e si pensa a lui; all'onestà per la quale ha combattuto e per la quale è morto.

Una voce sola si elevò contro l'immoralità e fu quella di Cavallotti che sempre combattè. E Cavallotti ebbe il coraggio di rispondere ad un francese: «Prima di essere repubblicano io sono italiano».

Col plauso sulla tomba fatta sacra dal dolore tutti gli italiani hanno concorso.

Perchè tutto quello che di più sacro rappresenta in Italia, non si deve accettare? Non è questione di partito, perchè le tombe non hanno partito: Felice Cavallotti è simbolo di onestà e di moralità. Attende una risposta alta, come alto e degno è l'argomento.

L'assessore Marcovich dice che la Commissione ha cercato di restringere l'opera sua a nomi illustri della piccola patria, appunto per escludere le questioni di partito, per amore della quiete cittadina. Se il cons. Franceschinis crede di fare una proposta, la Giunta lascierà libero il campo alla Commissione.

Il pubblico rumoreggia e grida *a Trieste! a Trieste!* Un grande movimento si opera nella folla e si sentono frasi indistinte e rumorose specialmente all'ingresso.

Il Sindaco scampanella inutilmente, minaccia di far sgombrare; frattanto la seduta rimane sospesa.

Ecco cos'era avvenuto. Il signor Salvatore Gaggiotti *reporter del Friuli*, era uscito per un momento e facendo per rientrare, nella ressa urtò il sig. Attilio Nardoni, il quale diede al Gaggiotti del villano. L'altro rispose per le rime e si venne ad una colluttazione nella quale rimase malconcio il Nardoni.

Il pubblico gridava *fuori, fuori, fuori quello delle galline*; si rideva, si apostrofava questo e quello; la sala comunale era un pandemonio.

Finalmente coll'allontanamento dei contendenti, si ristabilì la calma.

Il cons. Franceschinis replica che la Giunta non ha compreso o non ha voluto comprendere, la sua interpellanza. L'assessore Marcovich dice che vuole la quiete: forse la quiete di Napoli? *(Applausi fragorosi)*.

Il Sindaco scampanella e minaccia nuovamente di far sgombrare la sala.

Il cons. Franceschinis torna a parlare fra gli applausi, mentre altri del pubblico gridano: *Forca! forca! siete gli amici di Casale; viva Casale, siete Casale: — Ricordate il 4 ottobre a Palermo.*

Il cons. Franceschinis continua dicendo che la risposta dell'assessore Marcovich si presterebbe a risposte più acri, ma per rispetto al Sindaco ed al Consiglio, si limita a presentare un ordine del giorno col quale il Consiglio incarica la Giunta di proporre alla Commissione che intitoli una via della città col nome di Felice Cavallotti. *(Applausi fragorosi)*.

Sindaco. E' la quarta volta che richiamo il pubblico. Facciano silenzio.

La Giunta non accetta l'ordine del giorno del cons. Franceschinis ed interpellerà il Consiglio.

Il cons. Billia dice che la proposta dell'egregio collega Franceschinis potrebbe appunto turbare la quiete cittadina (il pubblico grida *viva Casale*) e l'intolleranza del pubblico ne è la prova. La mozione del cons. Franceschinis è politica e qui non si discute di politica. La proposta ha questo carattere e si faccia l'appello nominale. *(Bene, bene, altri: forca, forca)*.

Franceschinis. Il consigliere Billia non ha detto il vero, attribuendogli intenzioni che non aveva e non ha. Del resto il pubblico è stato ben più intollerante in altra volta nella quale il consigliere Billia è stato fragorosamente applaudito e nessuno ha fiatato. Se mai, la politica l'ha fatta Billia in Consiglio.

Il Sindaco legge l'ordine del giorno Franceschinis e sul medesimo si fa l'appello nominale.

Rispondono **sì**: Bosetti, Comencini, Cucchini, Franceschinis, Franzolini, Girardini, Minisini, D'Olorico, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, Salvadori, Sandri Pietro, Sandri Federico Luigi. Totale 15.

Rispondono **no**: Antonini, Bergagna, Billia, Capellani, Giacomelli, Leitenburg, Marcovich, Mason, Morpurgo, Muzzatti, Pagani, di Prampero, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri. Totale 16.

Il Sindaco dichiara quindi che la proposta Franceschinis è respinta.

Durante l'appello nominale il Segretario si era dimenticato di chiamare il consigliere Pecile; la folla allora grida: *E Pecile?* Il segretario pronuncia il suo nome e l'on. Senatore pronuncia a voce alta **sì**.

Scoppiano grida di *bravo, bravo* ed un uragano di applausi, che il Sindaco non può frenare scampanellando.

Quando i consiglieri rispondono **no**, dal pubblico partono le invettive e le grida di: *Evviva Casale, evviva Cavallotti, ci rivedremo alle elezioni, faremo i conti, il 4 ottobre a Palermo, arrivederci alle urne.*

Il risultato della votazione è poi accolto da un pandemonio; le invettive si seguono e si accumulano:

Il Sindaco dice al cons. Franceschinis: vedete vedete...

E Franceschinis: E l'altra volta la scena istessa la facevano quelli coi guanti...

Una voce, mentre d'ordine del Sindaco si sgombera la sala, grida: Evviva Giuseppe Giacomelli!

L'assessore Sante Giacomelli scatta e grida: Chi intacca il mio nome?!.

Il pubblico se ne va rumoreggiando, e frattanto si viene all'

Oggetto 11. — Interrogazione del consigliere Bosetti sul permesso di assenza contemporanea al Bibliotecario ed all'assistente custode.

Svolte le ragioni dell'interrogazione, il Sindaco assicurò il cons. Bosetti che verrà provveduto perchè non abbiano a succedere inconvenienti.

Oggetti 12 — Interrogazione del cons. Pico sulla relazione della Commissione sull'Istituto Uccellis.

L'assessore Schiavi gli risponde che manca ancora qualche elemento per completare detta relazione che sarà presentata quanto prima.

E così l'ordine del giorno viene esaurito.

Alla mostra Campionaria.

Nel mondo dell'arte.

(Appunti e note).

L'ora che fugge e la folla che... rugge, famelica dei seimila doni ai quali con domani nel pomeriggio s'incomincierà la caccia; e sopratutto, la previsione di un accumularsi di cronache e cronache, per la conferenza Barbarani, per il Congresso dei Segretari comunali, per il grande Torneo di scherma, — e per tutto quel che di nuovo ci offriranno i due ultimi giorni delle feste autunnali nostre: ci costringe a... saltellare qua e là, da una mostra all'altra, nell'angusto tempietto di San Giovanni, il quale diverrà col tempo l'augusto piccolo Pantheon della nostra piccola Patria.

Fu il tempietto riserbato e con ragione, alle arti belle: più tardi, alcune creazioni di artista dovettero essere collocate fuori: i due bei quadri del prof. De Luigi di Gemona, posti nella *Galleria* a destra.

—

Ancora prima di entrare, spiccano da lungi per le tinte vivaci e man mano, che ci avviciniamo, perle, graziose forme le terrecotte artistiche del Burghart, collocate nel mezzo: una collezione che potrebbe figurare in qualsiasi mostra, anche mondiale. Il visitatore non può a meno di soffermarsi e ammirare tanta varietà e bellezza, tanto buon gusto artistico, tanta finezza di lavoro. I vasi sono in maggioranza: imitazioni etrusche, greche, romane; creazioni fantastiche, per le quali l'artista inventore si giovò del regno vegetale, accartocciando foglie, fiori: imitazioni cinesi; bizzarrie preraffaellite... Un complesso multiforme e multivago, di una gaiezza e di un fascino irresistibile — dimostrato palesemente dai numerosissimi cartellini: *venduto, riproduzione,* che avventano col loro candore in mezzo a quel tripudio di colori.

Figurine diligentemente modellate che sporgono, che s'incurvano, che sorridono, che si baciano... fiori che s'intrecciano; rami che s'aggrovigliano; insetti che volano o si posano securi: una meraviglia di linee, di verità nelle forme e nelle tinte, che assicurano allo stabilimento Burghart uno dei primi posti — a lui fama di geniale artista.

—

Il prof. Luigi De Paoli ha riprodotto in marmo la seducentissima sua *Luna di miele* — il fortunato gruppo che la fantasia gentile del bravo artista creò e con le numerose riproduzioni mandò a rallegrare i salotti eleganti di tante signorili case in Italia ed all'estero. Quanta purezza di linee, in quelle figure rapite nell'estasi d'un affetto imperioso! quanta finitezza di lavoro!

—

Appoggiati al cavalletto, tre quadretti del prof. Marioni - Collavini. Rivelano subito l'artista. Di effetto sorprendente, finissimo il quadretto a olio che rappresenta giovine donna immersa nella lettura: benissimo giuocata la luce; grazioso e simpatico l'altro, di figura; bello anche il paesaggio.

Un bel numero di piccoli studi, che sono tanti quadretti diligenti e finiti, presenta il modesto — troppo modesto, fu detto — Bornancin di Pordenone: paesaggi poetici, in cui la diversità del soggetto ed i giuochi vari della luce sono resi magistralmente. Il Bornancin può già dirsi possessore della tecnica: e non si può che incoraggiarlo a slanciarsi con più coraggio nel campo dell'arte, a darci qualche lavoro della sua potenza inventiva. L'ispirazione non gli può mancare.

Del co. Cigolotti, parlò ieri *Albert*: e non possiamo che riconfermarne i favorevoli giudizi.

Il Dilda — allievo della Scuola d'Arti e mestieri di Udine — espone alcuni studi ad olio assai promettenti. Perseveri: la vittoria è dei costanti.

Il dilettante signor Brisighelli ha qualche buon paesaggio a olio.

—

Notevoli studi di fiori (peonie e rose) espone il pittore decoratore Antonio Dal Toso: artista coscienzioso e modesto, il quale si diletta anche di figura, talvolta, sebbene qui non ne abbia presentati saggi. Ed è suo anche il regolo di soffitto per una stanza da abbigliamento — lavoro grazioso per la gaiezza delle tinte e per l'invenzione.

Una quantità di lavori ad olio, all'acquerello, a pastello espone Giacomo Bergagna — vero artista, che i commerci per troppi anni distolsero dalle serene creazioni dell'arte. Di effetto scenografico è il grande pastello suo che rappresenta Piazza Vittorio Emanuele la sera del XX settembre: indovinatissimi gli effetti della luce bengalica, qua verde, là rossa di fuoco, in contrasto con la diversa luce delle faci accese sull'arco Bollani e sulle finestre del Castello. Ammirabile per gli effetti di luce l'autoritratto. Il Bergagna ha la magia della tavolozza: le fa *dire* tutta la verità, nient'altro che la verità.

—

Splendido, modellato ottimamente il bronzo di Ferdinando Basetti, destinato ad ornare il sepolcro della famiglia Michieli di Palmanova.

Il Basetti ha anche esposto due cosine graziose, *La Fonte, Vanità* e un medaglione in argilla, lavori tutti che rivelano in lui un artista geniale, moderno.

L'opera forte, però noi la troviamo nel bronzo sepolcrale, rappresentante l'angelo della morte: scarno, austero e dolente nel volto severo, che s'avanza cinto da un ramo d'edera vitale, in un campo di papaveri e di crisantemi: una figura che impone, che conquide. La famiglia Michieli ebbe un'ottima ispirazione quando, ad onorare la memoria dei suoi cari, si rivolse ad un vero, per quanto modestissimo, artista. Così avvenisse più di frequente anche da noi, per parte delle famiglie che lo potrebbero!

I putti della *Fonte* sono ottimi, l'idea indovinata; in *Vanità* il progetto è reso magnificamente; nel medaglione, due teste vaporose, stupende per la modellazione, sono mirabili.

Buoni i due lavori in terra cotta «*Crisantemi*» del giovane Silvio Piccini, il quale non è più soltanto una promessa ma, per me, una buona speranza. E' mia opinione però che la rama di crisantemi valga assai più del lavoro in cui campeggia la figurina di donna.

Il Piccini dovrebbe dedicare tutto il proprio ingegno all'arte, nella quale troverà soddisfazioni, che in altri campi dell'attività umana forse non troverà.

—

Il nostro Sinigaglia che fu pure allievo della Scuola d'arti e mestieri, espone una buona testa di donna a lapis ed a sfumino e uno studio prospettico Alcuni altri lavori a pastello e disegni a lapis ed a penna si notano in questo tempietto.

Due ottime teste di donna sono quelle presentate dalla Ditta A. Peressini. Portano la firma E. Vittori, il quale deve essere certamente un buon artista: sono due lavori che spiccano per freschezza di carni per correttezza di disegno, per vivacità di espressione.

(La fine a domani)

I regali a cui si potrà concorrere.

Abbiamo detto jeri: di ben seimila regali disporrà il comitato, per il concorso ai doni che incomincierà domani e si prolungherà fino a domenica.

Volemmo passare in rivista anche questi doni. Ve ne sono taluni di rilevante valore — come il torchio of-

ferto dalla ferriera e la lettiera offerta dalla ditta Antonio Volpe. Ve ne sono moltissimi di un valore che supera le trenta lire; molti altri il cui valore si aggira intorno a questo importo.

Accenniamo a quelli che più si diedero nell'occhio.

Uno degli impermeabili Del Fabbro — alcuni capi della finissima biancheria esposta dalla rinomata casa Frette di Milano — alcuni capi della splendida biancheria ricamata esposta dalla signora Libera Marchi — varie pezze di rigatini della ditta Linussio di Tolmezzo — varie pezze di cotonina della tessitura Barbieri L. kovic e C., una delle quali alta m tri uno e sessanta — pacchi di cotone filato del Cotonificio udinese — pacchi di lana tinta della ditta Zaccaria Raiser — pelli intere della ditta De Pauli — mantelline ed altri ricchi doni della signora Ila Pasquotti Fabris — alcune delle sedie bellissime in legno curvato della fabbrica P. Marussig e figlio — majoliche ratistiche del Passarin di Bassano — uno stupendo specchio a ventola della ditta Maffioli di Venezia — l'artistico portafiori offerto da S. E. il Ministro Pascolato — alcuni utensili di alluminio della ditta Zocchini di Milano — ben quaranta ombrelli della ditta Grisa di Alessandria, l'unica italiana fabbricazione di ombrelli premiata a Parigi — alcune fra le belle terrecotte artistiche dal Burghart — un magnifico specchio del Fiaibani di Venezia con la stupenda incrociatura sostegno in legno intagliato, del valore di 40 lire — una mensola del nostro Serafini, eguale a quella venduta a S. G. il ministro Pascolato — un bel quadro del Bergagna — un piatto in bronzo del bravo scultore Basetti — un bel quadretto del Collavini — due piatti del Calligaris — otto stupendi soffiati (caraffe, calici, ampolle) della società vetraria di Murano — delle damigiane olio finissimo di oliva...

Ma non la finiremo più: quattromila doni, oltre i duemila buoni per vini della ditta co. di Collalto: seimila doni! Quanti saranno i concorrenti?...

Concerti bandistici in Piazza Vittorio Emanuele.

Venerdì. — Banda Cittadina — dalle ore 17 alle 18 1,2

Sabato. — Banda di Nogaredo di Prato — dalle ore 13 alle 15; Banda di Cavalleria — dalle ore 17 alle 18 1,2.

Domenica. — Banda di Nogaredo — dalle ore 10 alle 12; Banda di Felitto Umberto — dalle ore 13 1,2 alle 15 1,2; Banda Cittadina — dalle ore 16 alle 18; Banda di Nogaredo — dalle ore 18 1,2 alle 20 1,2.

Torneo di scherma.

Domani alle ore 14.18 seguirà l'apertura del Torneo, e avranno principio gli assalti che saranno ripresi nella mattina di Domenica.

Fermi i prezzi d'ingresso già resi noti per la Platea ed il Loggione.

Palchi, per ciascuna delle tornate diurne L. 3. Per la serata dell'accademia L. 5; abbonamenti palchi per tutti due i giorni (compresa la serata) L. 10. Poltroncine: per le tornate diurne L. 1.—; per la serata dell'Accademia, L. 2.—.

Berto Barbarani

il poeta veronese, si presenterà questa sera, adunque, al Teatro Minerva, al nostro pubblico per dire i suoi versi: Berto Barbarani, il poeta che già suscitò così viva ammirazione a Milano, a Padova, a Trento, a Rovigo, a Verona.

E i cittadini accorreranno numerosi; e sarà un pubblico sceltissimo, — quel pubblico che più si pasce di altri godimenti intellettuali — per udire i versi di un poeta nato di popolo, fra il popolo vissuto, e che del popolo studia, sente ed esprime la vita, le gioie, i dolori.

—

Prezzo d'ingresso cent. 50; sedie cent. 50; poltrone l. 1; palchi l. 3.

—

Alcune copie del *Canzoniere* di Berto Barbarani, giunte oggi, sono vendibili presso la sede del Comitato delle feste (Camera di Commercio) a lire 3.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 9 novembre dalle ore 17 alle 18 1,2 nel recinto dell'Esposizione:

1. Marcia d'artiglieria	Carl
2. Mazurka « Suez »	Montico
3. Sinfonia « Nabucco »	Verdi
4. Sermone « Promessi sposi »	Ponchielli
5. Polka « Febbre di ballo »	Zicher

All'ospitale

venne medicato Francesco Danelutti fu Giuseppe d'anni 45 da Udine per contusione alla mano sinistra riportata lavorando, guaribile in giorni 8.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 novembre a L. 105 57

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.—	Germania	129 50
Romania	103 60	Napoleoni	21.08
Sterl. inglesi	26.40		

Non si è dimesso

il cav. Luigi Barbieri, della carica di vicepresidente della associazione dei commercianti: così dice il *Friuli*. Veramente, consta a noi che persona la quale poteva dirlo, disse che aveva in tasca la lettera con cui il cav. Luigi Barbieri dava tali dimissioni: ma non vogliamo insistere: se la cosa non è vera, tanto meglio: c'è una crisetta di meno,

Le dimissioni del cav. dott. Romano da presidente della Congregazione di Carità.

Mercoledì sera, il cav. dott. G. B. Romano presentava le proprie dimissioni da presidente della Congregazione di carità, nel disimpegnare alla qual carica egli aveva messo il suo cuore eccellente e tutta la sua volontà, ch'era ed è grandissima.

Jeri, il consiglio della Congregazione, radunatosi alle undici, deliberava di partecipare la cosa alla onorevole Giunta — non sentendosi, per avere il cav. G. B. Romano accampato, come causa della rinuncia, motivi di famiglia — non sentendosi in grado di far pratiche allo scopo ch'egli receda, e nè in facoltà di accettare la sua rinunzia.

Il cav. Romano spiegava una straordinaria attività, nel suo posto spinoso; e la cittadinanza gli dovrebbe gratitudine, come città e provincia gliela devono certamente per le tantissime altre sue prestazioni in pro del pubblico bene.

Per ciclisti d'oltre Iudri.

In seguito ad istanza del Comitato per i pubblici festeggiamenti, l'egregio Direttore della nostra Dogana principale di Udine ha disposto per il libero passaggio dei ciclisti per la sola Dogana di Trivignano (strada di Nogaredo) durante le due notti del 10 ed 11 corrente mese previo l'adempimento delle prescritte formalità doganali.

Fu anche provveduto affinchè il disbrigo di tali formalità presso a sudetta Dogana abbia ad essere quanto più possibile sollecito.

La Ditta Pietro Marchesi

avverte la spettabile Clientela di città e provincia che *dal primo novembre corr.* ha trasferito il proprio **Deposito Stoffe e la Sartoria in Udine, Piazza V. E. primo piano della casa Ellero.**

Teatro Nazionale.

Domani e domenica avranno luogo le due ultime recite d'addio della compagnia Riccardini.

Domani la grandiosa fiaba veneziana in 12 quadri: *L'amor delle tre naranze*, con ballo nuovo.

Memoriale dei privati.

N 1062.

Municipio di Buttrio.

Avviso di concorso.

A tutto 25 Novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale coll'annuo stipendio di L. 365

La nomina sarà duratura per un anno, salvo manforma.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa Segreteria entro il termine predetto.

L'eletta entrerà in carica col 1 o Gennaio 1901.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio li 6 Novembre 1900.
Il Sindaco
Giacomo Annoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

La pietà del figlio che salva il già condannato, e assolto.

Belgrado, 8. Il tribunale di Giupr ja ha assolto, nel processo di riassunzione, il medico comunale Abramo Mandelbaum, già condannato a 20 anni di carcere duro sotto l'imputazione di avere avvelenato la moglie con la complicità del proprio servo Natale Savich.

Il Mandelbaum ha già scontato due anni di pena e la riassunzione del processo si deve al figlio di lui, studente nella scuola superiore di Belgrado, il quale per due anni s. adoperò indefessamente a raccogliere tutti gli indizii che, a detta sua, provavano l'innocenza del padre. Egli li riepilogò in una supplica diretta a re Alessandro, che prese l'iniziativa della riassunzione del processo.

Notizie telegrafiche.

Le notizie della Cina.

Londra, 8. Nel territorio annesso dalla Russia è compresa anche una parte della ferrovia il cui reddito è assicurato da un capitale di 2 milioni e mezzo di sterline, sottoscritte da azionisti inglesi sotto la garanzia del *Foreing Office*. Ma la ferrovia non passerà in veruna caso in proprietà d'un'altra potenza.

Il *Globe* osserva che l'azione della Russia è una sfida diretta all'Inghilterra.

ULTIMA ORA.

IL GRANDE IMBROGLIO CHINESE.

La Russia si annette territori
Una sfida all'Inghilterra.

LONDRA, 8. La *Reuter* ha da Tientsin per la via di Sciangai un telegramma, il quale dice che il generale russo Linevito, a mezzo del console russo, fece notificare ufficialmente ai consoli esteri l'annessione alla Russia per diritto di conquista di quella porzione del territorio di Tientsin che si trova lungo la sponda del fiume Peiho di contro al quartiere tedesco ed inglese; salvo il caso però che si annunciassero eventuali proprietari europei, i quali producendo i corrispondenti documenti potessero comprovare il loro diritto di proprietà su quel territorio.

D semplici pretese di territorio non fondate su validi diritti non verrebbe tenuto alcun conto.

Il telegramma dice inoltre che nel territorio annesso sono compresi anche molti terreni appartenenti alle Società ferroviarie e probabilmente anche il grande arsenale dell'Est e che generalmente si prevede che contro quest'annessione sarà elevata protesta.

La *Reuter* non indica la fonte di questa sua notizia che, se vera, è certo gravissima.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile*

Per inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.